

Nataša D. Vučenočić¹

Università di Banja Luka

Facoltà di Filologia

Dipartimento di Studi Romanzi

Giulia Baselica²

Università degli Studi di Torino

Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne

ADRIATICO – DIALOGHI INTERCULTURALI E INTRECCI DI LINGUE

Dal momento della sua fondazione, nel 2003, il Dipartimento di Lingua e Letteratura Italiana della Facoltà di Filologia dell'Università di Banja Luka si è affermato come punto cruciale di incontro linguistico e culturale tra l'Italia e la Bosnia ed Erzegovina, nonché importante centro culturale per la promozione del dialogo interculturale tra il mondo slavo e quello italiano. Nel corso degli anni, il Dipartimento ha consolidato numerose collaborazioni con istituzioni scientifiche e culturali italiane, tra le quali spicca il progetto Erasmus con il Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne dell'Università di Torino. Il primo progetto triennale è stato avviato nel 2017. Grazie al reciproco entusiasmo delle parti coinvolte nel mantenere e sviluppare questa proficua collaborazione, si è proceduto al rinnovo nel 2019, mentre nel 2023 è stato approvato il lancio di un nuovo progetto triennale, attualmente in corso, nel quale sono stati coinvolti il Dipartimento di Psicologia e il Dipartimento di Scienze della Formazione di entrambe le Università partner. Grazie agli sforzi collettivi abbiamo visto il progetto crescere nel tempo, allargandosi e trasformandosi in una cooperazione multidisciplinare e interdipartimentale, all'interno della quale interagiscono discipline linguistiche, letterarie e culturali, e di recente anche quelle psicologiche e pedagogiche.

Nel corso degli ultimi sei anni, nell'ambito del progetto, i docenti di Banja Luka hanno tenuto lezioni e seminari a Torino e viceversa. Le docenti di Torino hanno

¹ natasa.vucenovic@ff.unibl.org

² giulia.baselica@unito.it

insegnato a Banja Luka, coinvolgendo un ampio pubblico composto sia da studenti sia da docenti. Gli scambi del corpo docente hanno contribuito all'arricchimento dei programmi didattici di entrambe le istituzioni e hanno stimolato ulteriori collaborazioni e scambi anche nel campo della ricerca.

Il convegno "Adriatico – dialoghi interculturali e intrecci di lingue", dal quale deriva l'omonima sezione di contributi, è l'esito di un'iniziativa volta a potenziare l'aspetto scientifico del progetto. Organizzato il 23 maggio 2022 presso la Facoltà di Filologia dell'Università di Banja Luka, il convegno è stato concepito specificamente in occasione della chiusura del secondo progetto Erasmus tra Banja Luka e Torino. Il suo scopo principale era stimolare il dialogo e confrontare le idee emerse dalle nostre ricerche, presentando lavori incentrati sui rapporti linguistici e culturali tra le due sponde dell'Adriatico.

La presente sezione della rivista "Filolog", curata da me e dalla collega Giulia Baselica dell'Università di Torino, raccoglie sei contributi che spaziano dalla letteratura, alla cultura, traduzione, glottodidattica. Le varietà disciplinari e tematiche testimoniano delle inesauribili e varieguate possibilità di scoprire, analizzare e confrontare in modo autentico e nuovo diversi punti di convergenza tra il mondo italiano e quello slavo. Ljiljana Banjanin nel suo articolo tratta l'argomento dell'immagine della Bosnia nell'odeporica italiana, focalizzando l'attenzione sul testo "Una escursione in Bosnia", scritto nel 1903 dal noto politico e diplomatico italiano Luchino Dal Verme. L'autrice dimostra come un viaggiatore consapevole e informato è in grado di comprendere e accettare l'Altro senza pregiudizi e al di là dei consueti luoghi comuni associati ai Balcani. Giulia Baselica si concentra sull'immagine dei popoli slavi meridionali negli scritti di Giuseppe Mazzini, considerando da un lato la visione politica mazziniana e, dall'altro, le idee emerse dal panslavismo russo.

Olja Perišić svolge un'analisi traduttologica delle due opere di Dubravka Ugrešić: *Cultura karaoke* ed *Europa in seppia*, prestando attenzione alla trasposizione in italiano dei diversi aspetti del multilinguismo presenti nei testi originali. A confermare ulteriormente la vastità degli argomenti traduttologici che avvicinano le due culture, vi è il contributo di Zorana Kovačević e Maria Fornari, in cui le autrici ricordano l'opera di Razija Sarajlić (1926-1993), traduttrice e mediatrice culturale tra le due sponde adriatiche, attraverso l'analisi traduttologica di *Carovana alata* (Krilati karavan, 1955) di Stevan Bulajić. Milica Marinković nel suo contributo riflette sul potenziale delle reti sociali nella didattica del serbo come lingua straniera, includendo vari esempi pratici dell'inclusione dei *social network* in aula e durante lo studio autonomo dello studente. Infine, l'articolo di Nataša Vučenović, anch'esso

inserito nell'ambito della glottodidattica, propone un'analisi contrastiva dei due manuali di italiano LS in una chiave di genere.

Siamo certe che i lavori raccolti in questa sezione susciteranno interesse tra le studiose e gli studiosi italianisti e slavisti, offrendo loro spunti di riflessione sui diversi aspetti linguistici e culturali che contribuiscono a mantenere vivo il dialogo interculturale tra le due sponde adriatiche. Vorremmo anche ringraziare il collega e le colleghe che hanno partecipato al progetto Erasmus sin dalla sua prima fase e che, pur non essendo riusciti a concludere i loro lavori entro la data prevista, hanno significativamente arricchito il programma del convegno presentando relazioni di elevata qualità. A tale riguardo, ringraziamo di cuore Elena Papa, Daniela Cacia, Marija Runić e Roberto Russi. Vorremmo inoltre rivolgere la nostra gratitudine all'editrice della rivista *Filolog* Tatjana Bijelić, per il suo sostegno e la flessibilità dimostrati nei confronti della nostra iniziativa.